

# INSIEME

NOTIZIARIO POLITICO E CULTURALE DELLA D.C.

Edizione: Coop. don Luigi Sturzo srl - via Matteotti 15 - Malnate

Autorizzazione del Tribunale di Varese n. 482 del 29.5.1986

Direttore responsabile: Paolo Sala

Comitato di redazione: Ampollini Maurizio, Fontanella Maurizio, Maresca Giuseppe, Paganini Eugenio, Raitè Alberto, Riboldi Pietro.

Stampa: Tipolitografia Conti snc - Varese

## DOPO LE ELEZIONI POLITICHE DI GIUGNO

Alla barba delle previsioni degli istituti specializzati in materia, i risultati elettorali hanno registrato qualche sorpresa: il calo considerevole del partito comunista; la penalizzazione dei partiti minori, cui va aggiunto il tipo di governo che ne è scaturito. Ma il fatto di maggiore rilevanza politica è la messa in crisi dei due maggiori partiti: il comunista ed il democristiano; il primo per la perdita di consenso, il secondo per le sue politiche considerate dagli elettori carenti ed insufficienti e forse anche per la sua dirigenza che non riesce a rinnovarsi restando prigioniera più che mai delle correnti e delle oligarchie degli antichi notabili.

È difficile capire per il vero democristiano, sia esso di antica data che di recente iscrizione, qual è la strategia che l'attuale dirigenza della D.C., al massimo livello, abbia inteso seguire se si valutano i risultati politici conseguiti. La contestazione diventa un obbligo ineludibile che deve partire dalla denuncia di un esasperato accentramento di poteri nelle mani di una persona o di un gruppo ristretto con il conseguente tacito isolamento delle strutture di base del Partito. La voglia di fare il deputato o il senatore a tutti i costi e con qualsiasi compromesso interno ed esterno non può essere l'ideale prevalente per il Partito, pena spegnere ogni attivismo volontario per sostituirlo con un deterioro professionismo della politica.

Se si tiene conto che l'alternativa di governo alla D.C. è un'ipotesi che si fa strada, l'identità del Partito è una condizione indispensabile per contrastarla. Essa è fatta di politiche chiare, intelligibili, puntuali e correlata con le esigenze vecchie e nuove della nostra società: di dirigenze non chiaccherate.

È fatta di partecipazione dei giovani e dei gruppi sociali, di autonomia politica e finanziaria. Questo è l'effettivo rinnovamento non gattopardesco che vorremmo verificare sin dai prossimi congressi a tutti i livelli territoriali. Nonostante tutto noi crediamo che la D.C. ce la possa fare, per tornare ad essere il grande Partito Popolare voluto da don Sturzo e da De Gasperi. C'è tanta gente che ogni giorno mette a disposizione il suo tempo ed il suo impegno per la D.C.: questa è la forza che saprà ridare al nostro partito quella credibilità che ha garantito all'Italia oltre 40 anni di pace e sviluppo.

### LA DEMOCRAZIA CRISTIANA DI MALNATE E IL CIRCOLO CULTURALE «A. DE GASPERI»

invitano la cittadinanza a partecipare ad un incontro in preparazione ai referendum sul problema energetico.

relatore:

**VITTORIO CALDIROLI**  
consigliere regionale  
componente della commissione  
Energia ed Ecologia

**MALNATE - venerdì 30 ottobre ore 21**  
presso l'atrio delle scuole elementari di via Libia

## ELEZIONI POLITICHE A MALNATE

Di solito quando ci sono le elezioni tutti dicono di aver vinto, in realtà al di là delle affermazioni i numeri parlano chiaro. Quali sono i dati salienti che emergono? Paragoniamo queste votazioni alle politiche precedenti. La D.C. è stabile nonostante venisse data per spacciata, il PSI aumenta i suoi consensi mentre il PCI conosce una massiccia sconfitta. Nel campo dei piccoli partiti, e sono troppi, la parte del leone la fa una nuova formazione, quella della Lega Lombarda. È questo il rebus da sciogliere: voto razzista, voto di protesta, voto dato per burla? Una cosa va detta, l'elettore è sfiduciato ed ha ragione. Non ha ragione però quando fa di ogni erba un fascio e si lascia lusingare da certe proposte di incerta validità.

Occorre invece che i partiti, tutti, compreso il nostro, ritrovino la strada per parlare ai cittadini, per farsi comprendere da loro, ma soprattutto imparino ad ascoltarli.

A quanti comunque ci hanno dato fiducia va il nostro ringraziamento.

La Sezione DC Malnate

### RISULTATI ELEZIONI POLITICHE DI GIUGNO A MALNATE

	CAMERA			SENATO		
	voti	%	1983	voti	%	1983
<b>P.C.I.</b>	2.727	28,13	— 6,20	2.383	28,85	— 6,89
<b>D.P.</b>	173	1,78	+ 0,03	138	1,67	+ 0,26
<b>M.S.I.</b>	410	4,23	— 0,79	314	3,80	— 0,38
<b>Lega Lomb.</b>	734	7,57	□	621	7,52	□
<b>Lista verde</b>	336	3,47	□	211	2,55	□
<b>P.L.I.</b>	121	1,25	— 1,28	101	1,22	— 1,24
<b>Pensionati</b>	84	0,87	— 1,08	87	1,05	— 0,95
<b>P.R.I.</b>	271	2,80	— 3,52	214	2,59	— 3,46
<b>P.S.D.I.</b>	126	1,30	— 2,44	123	1,49	— 2,17
<b>P.S.I.</b>	1.806	18,63	+ 3,68	1.521	18,41	+ 4,38
<b>D.C.</b>	2.614	26,97	+ 0,66	2.329	28,19	+ 0,02
<b>P. Radicale</b>	279	2,88	+ 0,06	211	2,55	+ 0,64
<b>Altri</b>	13	0,13		8	0,10	

□ Questi partiti non erano presenti alle elezioni politiche del 1983 e quindi non è possibile fare un raffronto.

### IL PUNGOLO

*Da un po' di tempo politica e spettacolo appaiono come un binomio inscindibile. Spesso però lo spettacolo prevale e la politica, ridotta a pura coreografia, rischia di finire quasi sempre come i botti e i fuochi d'artificio.*

# L'AMICIZIA A MALNATE

Anche quest'anno in coincidenza del ferragosto si è svolta la "Festa dell'Amicizia" al Parco. Abbiamo posto alcune domande all'amico Donato Pedroli, a colui che è l'organizzatore, l'anima di questa manifestazione.

**Ha valore ancora questa festa e soprattutto nel periodo in cui tanta gente è in ferie?**

La Festa dell'Amicizia a Malnate è un incontro atteso, desiderato e richiesto dalla popolazione sia perchè ricorrente in un periodo dell'anno vuoto di manifestazioni simili, sia perchè celebrata in un'atmosfera di quieto e simpatico incontro, sia perchè chi non ha la possibilità di recarsi in villeggiatura al mare o ai monti trova al Parco giornate distensive, lontano dal frastuono e dalle pressanti incombenze quotidiane proprio nel momento in cui maggiormente si sente il bisogno di riposo e di svago. La festa dell'Amicizia è anche l'occasione per rivedere amici di lunga data e per riallacciare rapporti con persone che si incontrano di rado. Sotto questi aspetti la Festa dell'Amicizia è attuale e trova la sua migliore collocazione a metà agosto. Farla in un altro periodo non è d'altra parte possibile in quanto i mesi di luglio e di settembre sono pieni di molte altre manifestazioni, alcune delle quali abbiamo visto quest'anno sovrapporsi impropriamente. Un altro motivo ancora: chi si occupa dell'organizzazione e della conduzione dei servizi inerenti alla buona riuscita della manifestazione vi dedica il proprio tempo libero dalle attività lavorative, cioè le ferie: a tutti questi va il nostro ringraziamento.

**Chi partecipa a questa festa?**

Non solo gli abitanti di Malnate, ma anche quelli dei paesi vicini. Alla nostra festa, e ciò in omaggio al suo nome "L'Amicizia a Malnate" e agli obiettivi che noi perseguiamo, partecipano non solo le persone di fede democristiana, ma tutti, proprio tutti.

**Quali sono state le novità di quest'anno?**

Di anno in anno si cerca di offrire agli amici che intervengono alla festa delle nuove occasioni di interesse e di svago: non si vuole incorrere nel rischio di diventare monotoni, anche se alcuni riferimenti fissi sono indispensabili: ristorante, bar, lotteria.

Quest'anno si è riusciti a realizzare quanto da tempo era nei desideri e che per una ragione o per l'altra non si riusciva a concludere e cioè una corsa ciclistica. Il Velo Club Sergio Ermolli, affiancato e sostenuto dalla nostra organizzazione, ha approntato una 125 Km. per Juniores su un difficile circuito attorno a Malnate nella mattinata di Ferragosto. Abbiamo riscosso il consenso di un grandissimo numero di sportivi e



Organizzatori della Festa dell'Amicizia e della corsa ciclistica insieme al vincitore della gara.

di simpatizzanti accorsi al Parco sin dalle prime ore della mattinata: un successo che impone che la manifestazione venga ripetuta il prossimo anno. La partecipazione dei corridori è stata numerosissima: ben 140!

**Quali le occasioni culturali?**

Abbiamo accentrato la nostra attenzione sull'apporto di esperienza delle persone anziane: il primo giorno della festa è sempre dedicato a loro, meritano il più grande rispetto, perciò sono i primi. La novità è che abbiamo voluto che essi raccontassero le loro vicende, quelle del nostro paese e dei paesi lontani, gli interessi di lavoro: un meraviglioso quadro di vita, una fotografia puntuale ed esatta di aspetti e situazioni che, se anche non possono più ripresentarsi per il mutato ciclo di relazione, sono però alla base delle caratteristiche proprie della nostra gente e che non possono essere dimenticate.

**Qualcuno avrebbe visto almeno un'orchestra la sera, che ne dici?**

Indubbiamente la presenza di un'orchestra o di un complesso in sostituzione del Disk Jockey avrebbe rallegrato le serate, le quali, però, specialmente sulla balera, sono state più che mai movimentate. Diversi ordini di motivazioni ci hanno indotto a preferire il Disk Jockey, soprattutto la difficoltà di reperire sul mercato artisti non impegnati durante il ferragosto. Ma indubbiamente siamo qui per accontentare le richieste della nostra gente e per l'anno a venire terremo in considerazione questa osservazione.

## LA CONSULTA SPORTIVA

Sono passati oltre due anni dal rinnovo del Consiglio Comunale e la Consulta Sportiva non è ancora stata ricostituita. Questo organismo era sorto, nella precedente tornata amministrativa, con lo scopo di avvicinare il comune alle società sportive e creare un coordinamento tra di esse.

In passato la consulta ha avuto momenti positivi ed altri meno positivi, crediamo tuttavia che sia stata un'esperienza da dover proseguire. Non si può però prescindere dalle richieste delle società sportive che hanno consigliato di dover modificare lo statuto. In particolare esse chiedono che il presidente della Consulta sia uno di loro e non un "politico". Questo non per disistima nei confronti del passato presidente come tale, ma perchè si dia realmente voce e spazio agli sportivi che preferirebbero essere rappresentati da uno di loro al vertice della Consulta.

Noi abbiamo appoggiato questa richiesta ma la maggioranza non è di questo parere e vuole dare la presidenza ancora ad un politico lasciando lo statuto praticamente immutato.

E intanto la Consulta ancora non c'è, ma anche se ci fosse siamo sicuri che le società vi aderirebbero dopo che l'unica loro richiesta è stata disattesa?

La questione dopo tanto vagare in sede di Commissione Pubblica Istruzione, Cultura e Sport ha fatto una fugace apparizione in Consiglio Comunale da dove è stata rinviata nuovamente per un riesame. Cosa succederà?

...e quando?

M.A.

## ELENCO ASSOCIAZIONI SPORTIVE ESISTENTI SUL TERRITORIO COMUNALE

**A.I.C.S. Cicloamatori**  
**Ass. Podisti Guronesi**  
**Polisportiva J. Kennedy**  
**Baseball l'Habana**  
**CSI Oratorio di Gurone**  
**Atletica Varesina**  
**Tennis Club «F. Toselli»**  
**Moto Club Malnate**  
**Bocciofila Gurone**  
**A.S.C. Lombarda**  
**Sci Club Monte Morone**  
**Cannisti Club Malnatesi**  
**Veloclub Malnatese**

**Stella Azzurra Malnate**  
**Centri avv. sport:**  
**Mini Basket**  
**Softball Malnate**  
**Club Alpino Italiano**  
**Judo Kodokan**  
**Tennis Club**  
**«Fratelli d'Italia»**  
**Bocciofila Malnatese**  
**U.S. Malnatese**  
**Basket Malnate**  
**Pescatori Malnatesi**

## STRUTTURE SPORTIVE ESISTENTI SUL TERRITORIO COMUNALE

**Palestra «F. Madera»**  
**Palestra «N. Sauro»**  
**Palestra Gurone - Plesso B**  
**Campi da tennis**  
**«F. Toselli»**  
**Campo da baseball**  
**Campetto «167»**  
**Campo da tennis «167»**  
**«Palestrina» - via Libia**  
**Palestra Gurone - Plesso A**  
**Stadio Comunale**  
**«L. Caccivio»**  
**Campo da tennis - Villagio**

**Campetto «Bellavista»**  
**Via Vittorie**  
**Percorso Vita**  
**Parco 1° Maggio**  
**Strutture presenti presso**  
**gli oratori di Malnate e**  
**Gurone**

**In fase di progettazione**  
**o esecuzione:**  
**Nuovo campo da baseball**  
**Campo di calcio**  
**Via Colombo**

## OSSERVATORIO SUI QUARTIERI: LA FOLLA

La Folla, zona di passaggio, attraversata da vie di comunicazione di notevole importanza solcate per l'intero arco della giornata da un ingente traffico; lungo la valle gli "eterni" lavori della tangenziale di Varese e la ferrovia abbandonata della Valmorea con la superstite stazioncina denominata "Malnate Olona".

La Folla, zona produttiva che reca i segni di antichi insediamenti industriali, alcuni dei quali ormai ridotti allo stato di pure rovine.

La Folla, un quartiere che però rimane nel cuore di coloro che lì sono nati ed hanno vissuto, con le sue cave, i mulini, i cortili.

Abbiamo intervistato uno dei suoi abitanti di un tempo, che conserva ancora un forte legame con questa realtà, per sapere qualcosa di più: il ragioniere Mario Somaini, un nome certo non sconosciuto agli sportivi malnatesi.

**Qual è l'aspetto che più balza all'occhio sulla situazione della Folla oggi?**

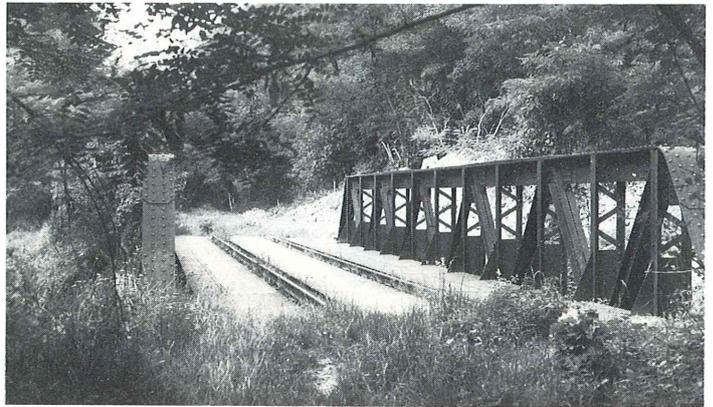
Una prima cosa di cui si accorge chi a lungo è vissuto alla Folla è la drastica diminuzione della popolazione che si è avuta negli ultimi anni: le persone sono praticamente dimezzate.

**Questo a cosa è dovuto?**

Questo è dovuto alla situazione delle abitazioni della Folla, molte case sono vecchie, alcune sono state ristrutturate ma molte altre sono vuote ed in stato di degrado.



Folla: via Zara



Ponte in ferro della ferrovia Valmorea

**Dal punto di vista produttivo e delle attività commerciali com'è la situazione? Esistono centri di aggregazione?**

Per lunghi anni non c'è più stato nulla, poi la Siome si è insediata nei capannoni della ditta "Conti" e una fabbrica è tornata. Il negozio di generi alimentari vivacchia essendo la popolazione diventata scarsa, il bar tabaccheria ha chiuso, mentre i due ristoranti vivono bene sfruttando il traffico di passaggio.

Per dare l'idea di come andavano le cose una volta, si pensi che alla Folla c'era persino una chiesetta dedicata a San Giovanni Bosco dove alla domenica veniva celebrata la messa, è stata tolta anche quella perchè il numero dei fedeli era molto esiguo.

**Non è per caso che la gente ha abbandonato la Folla per via dell'umidità e per le continue inondazioni?**

Fino ad una decina di anni fa non era raro vedere il Lanza o l'Olona straripare in determinate circostanze, una serie di interventi successivi sia a monte che a valle ha poi risolto il problema.

**Un'altra condizione sfavorevole per chi vive alla Folla è il forte traffico.**

È vero, il problema del traffico non è da trascurare, molti anni fa fu tentata la semaforizzazione dell'incrocio, un provvedimento che provocò la paralisi del traffico. Adesso c'è la paura che se verrà ultimato il primo tratto della tangenziale, senza che sia predisposto il proseguimento verso la Svizzera, la situazione peggiori ancora di più.

**Cosa dovrebbe fare il comune secondo lei per la Folla?**

Si dovrebbe trovare il sistema di favorire il recupero delle abitazioni, almeno quelle situate nelle posizioni più favorevoli. Non sarebbe nemmeno sbagliato permettere l'insediamento di attività artigianali o della piccola industria.

Ma ci sarebbero anche tante piccole cose da fare che non costerebbero nemmeno molto in termini economici, solo un po' di attenzione.

La "costa" pedonale, che sale a Malnate passando di fianco al cimitero, è l'unico percorso che anche vecchi e bambini possono fare con tranquillità, adesso come adesso è invasa dalle erbacce, ci vorrebbe poco a toglierle.

Maurizio Ampollini

## UN MOVIMENTO SOLO A PAROLE QUELLO DELLA GIUNTA SOCIAL-COMUNISTA NEL CAMPO DELL'ECOLOGIA

1987 Anno Europeo dell'ambiente. Nonostante la celebrazione per tutto il 1987 sul tema "ambiente" e una diffusa sensibilizzazione pubblica sui temi ecologici, in molte realtà locali nonchè allo stesso livello nazionale i problemi ambientali non vengono affrontati.

La ritualità di date proclamate solenni su specifici temi, prende così il sopravvento sui contenuti e gli interventi da attuare poi nella realtà. Così anche a Malnate, dove forse non ci si è nemmeno accorti che siamo nell'anno europeo dell'ambiente, ai buoni propositi dell'assessore all'ecologia, di fatto non sono seguite scelte consequenziali lasciando il territorio comunale con i problemi di sempre.

La riprova: l'attendismo nella risoluzione dei problemi legati alla ex cava Cattaneo. La voragine maleodorante ha continuato a regalare agli sfortunati residenti nella zona anche per quest'estate appena finita olezzi di ogni genere. Nonostante si fossero incaricati dei tecnici per uno studio di recupero dell'area, da circa sei mesi l'assessore non ha fornito, nè in sede di commissione consigliare, nè in sede di consiglio comunale, dati e novità sull'evolversi della situazione.

Il servizio nettezza urbana partito qualche anno fa con indubbie novità specialmente nella raccolta differenziata dei rifiuti, oggi invece sopravvive grazie ai precedenti interventi, ma non trova una giusta

razionalizzazione.

I cassonetti partiti come esperimento pilota si sono di fatto affiancati come mezzo di raccolta di rifiuti ai tradizionali sacchi in plastica. Valutazione in positivo o in negativo sul loro utilizzo non sono mai state fatte. L'unico dato di cui si dispone, dalla loro entrata in funzione, è l'aumento dei rifiuti da smaltire. Evidentemente qualche cosa non ha funzionato in questo nuovo sistema di raccolta, e questo ha vanificato in parte la raccolta differenziata, mirata proprio ad una diminuzione dei rifiuti procapite. Una verifica di tutto il settore nettezza urbana si impone. Risulta pertanto, alla luce di queste considerazioni, inopportuno l'aumento voluto dalla giunta sulla raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani.

Il problema dei sacchetti di plastica affrontato solo informalmente ad una riunione di commercianti la scorsa primavera non ha avuto un seguito.

La proposta DC era ed è di sostituire gradualmente, con la collaborazione dei commercianti malnatesi, il tradizionale sacchetto di plastica con uno di carta. Come si evince da quanto detto i problemi legati all'ambiente per una sua salvaguardia sono stati presi in considerazione dall'amministrazione social-comunista, ma senza incisività e con scarsa volontà risolutiva.

Per un anno decretato così importante per la tutela ambientale c'è bisogno di un salto qualitativo e quantitativo nelle scelte, cosa che l'attuale amministrazione non sa o non vuole fare.

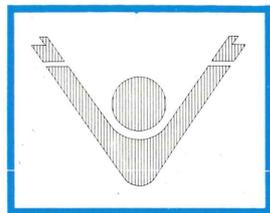
Antonio Sassi



## LA DC PROPONE DI VOTARE:

**4 SI :** ai quesiti n. 1 e 2 sul nucleare e ai due sulla giustizia.

**1 NO :** al quesito n. 3 sul nucleare, quello sulla partecipazione dell'ENEL alla costituzione di società straniere.



## Si alla vita

pagina del Movimento per la Vita  
a cura di Pietro P. Riboldi

## MOVIMENTO PER LA VITA

"Nessun movimento per la pace è degno di questo nome se non condanna e non si oppone con la stessa forza alla battaglia contro la vita nascente.

Nessun movimento ecologico può essere preso sul serio se ignora i maltrattamenti e la distruzione di innumerevoli bambini che nel seno materno potrebbero continuare a vivere"

(cfr. Giovanni Paolo II - Munster 1 maggio '87).

Sono due milioni 580mila le firme raccolte dal Movimento per la Vita sotto la petizione con la quale si chiede alle camere che "nelle leggi dello stato sia scritto in modo chiaro che «la repubblica» difende la vita umana dal concepimento fino alla morte naturale e che ogni politica dello stato e delle regioni e degli enti locali esprima un impegno concreto per la tutela della vita umana e della sua dignità in ogni momento del suo sviluppo".

È interessante leggere su "L'Ordine Nuovo", periodico della federazione varesina del PCI, (pervenutoci nelle nostre case a fine settembre) frasi come, "dobbiamo essere capaci di proporre nuovi modelli di vita, dove la persona ridiventi il centro di ogni cosa e dove l'ambiente che ci circonda cessi di essere violentato e distrutto" "...Quello che serve oggi è una energia «umana» e la storia e la realtà ci insegnano che la solidarietà esiste laddove la gente è più misera, più povera, dove cioè sono più rare le distrazioni maggiore è l'attenzione all'essenzialità della vita e al proprio simile".

Non so quali impressioni abbiano lasciato queste ultime frasi. È certo che invitano a sperare che proprio le forze politiche che più si son date da fare per legalizzare l'aborto in Italia, definendo oltretutto ciò una conquista civile, abbiano maturato una sensibilità più profonda, più rispettosa dell'uomo e della donna. L'ultimo rapporto del Ministero della Sanità esprime da solo come viene usata la legge sull'aborto in Italia.

È da sperare che si abbia il coraggio di unire le forze per far cessare queste uccisioni e il coraggio di ritrovarci accomunati dalla parola "uomo" a fare scelte in favore dell'uomo, per la promozione della sua dignità e solidarietà.

Piero Riboldi

## REFERENDUM

A neppure 5 mesi dalle elezioni politiche 45 milioni di italiani si recheranno alle urne l'8 novembre per dire Sì o No ai due quesiti sulla giustizia (Responsabilità civile del magistrato, Commissione Inquirente) e ai tre sul nucleare (Localizzazione delle centrali, Contributi ai comuni, Partecipazione a consorzi internazionali).

Ciò è stato possibile perchè l'ex Presidente del Consiglio Fanfani aveva promesso una legge che permettesse la convocazione dei referendum anche a ridosso delle elezioni. L'approvazione da parte del nuovo Parlamento a questo disegno di Legge è arrivata.

Le conseguenze dell'abrogazione di queste norme sarebbero: nel caso della responsabilità del giudice, un vuoto normativo che dovrebbe essere al più presto colmato da una legge e la eliminazione della Commissione Inquirente. Per i tre referendum, impropriamente detti "sul nucleare", le conseguenze sarebbero di scarsa portata: i "siti" sarebbero determinati dal Parlamento, non ci sarebbero più contributi per i comuni che ospitano le centrali nucleari, ma le conseguenze sarebbero più gravi perchè l'ENEL e l'industria italiana rimarrebbero escluse da questa tecnologia. Gli articoli sul nucleare di cui si chiede l'abrogazione non bloccano la politica energetica del governo e non è in gioco tutto il programma energetico nazionale, come sostengono i Verdi e i Radicali, ma è pur vero che hanno la loro rilevanza, perchè non riguardano solo il nucleare, ma anche l'energia a carbone.

La parola tornerà, dopo il voto, al Parlamento che dovrà fare nuove leggi. Questo spiega la mancanza di polemica e la calma con cui si stanno affrontando i referendum. I partiti sanno bene che hanno sempre loro il coltello dalla parte del manico.

E allora perchè i referendum? Non si poteva farne a meno?

Giuseppe Maresca

## QUESTI I 5 QUESITI POSTI AGLI ELETTORI

Cinque sono i referendum sui quali gli italiani dovranno esprimersi:

### NUCLEARE

**1** Il primo interrogativo è quello relativo all'abrogazione delle procedure di localizzazione delle centrali nucleari secondo quanto detta l'articolo unico della legge n. 8, 1983.

Ciò significa che gli elettori dovranno decidere se abolire (col «sì») oppure no la competenza attualmente prevista del Cipe a designare le aree regionali su cui sorgeranno le centrali nucleari. Se ci sarà una maggioranza di "sì" sarà ripristinato il potere decisionale del parlamento.

**2** Il secondo quesito reciterà, invece: volete la abrogazione dei commi da 1 a 12 dell'articolo unico della legge n. 8 del 1983 sui contributi ai Comuni e alle Regioni sedi di centrali non solo nucleari?

Se la maggioranza voterà "sì" gli enti locali saranno disincentivati e demotivati ad accettare l'installazione.

**3** Il terzo interrogativo referendario in materia nucleare sarà: volete la abrogazione delle norme che consentono all'Enel di partecipare alla costituzione di società straniere per la costruzione e l'esercizio di centrali elettronucleari?

### GIUSTIZIA

**1** Il primo quesito referendario in materia di giustizia chiede l'abrogazione degli articoli 55, 56 e 74 del codice di procedura civile con cui il giudice o il Pm è tenuto a risarcire il danno arrecato al cittadino solo in caso di dolo, frode, o concussione o di ingiustificata mancanza ai propri doveri.

Per promuovere l'azione civile contro il magistrato incolpato, secondo questi articoli del codice occorre l'autorizzazione del Ministro di Grazia e Giustizia, e il giudice chiamato a decidere è scelto discrezionalmente dalla Corte di cassazione. In questo modo - affermano i promotori del referendum - si impedisce praticamente al cittadino l'azione risarcitoria contro il giudice che sbaglia.

**2** Il secondo referendum sulla giustizia propone l'abrogazione dei primi otto articoli della Legge numero 170 sui procedimenti d'accusa contro il capo dello stato e i ministri per i reati commessi nell'esercizio delle loro funzioni. Questi articoli regolano il funzionamento della commissione parlamentare, la cosiddetta "Inquirente", che decide l'eventuale rinvio degli imputati davanti alla Corte costituzionale, allargata al collegio penale.

Secondo i promotori del referendum gli otto articoli lasciano troppe scappatoie agli uomini politici e non sono altro che una riedizione, senza modifiche sostanziali, della vecchia disciplina della commissione inquirente.